



A Bari il congresso nazionale di storia della farmacia

Nel 60° anniversario della fondazione l'Accademia ha scelto, per la prima volta, di tenere il consueto appuntamento annuale in un importante capoluogo del sud, e questo per diversi motivi. Come è noto, il nostro sodalizio è nato a Bolzano nel 1950 per iniziativa del trentino Giulio Conci e, poiché la sua ragione d'essere e i suoi programmi non sono stati ritenuti essenziali per il decoro e la valorizzazione della professione, ha finito per estendersi solo in alcune regioni. Il lavoro di ricerca e di studi prodotti è stato, tuttavia, enorme ed è testimoniato dai volumi degli atti congressuali e, dal 1984, dalla rivista "Atti e memorie", giunta al 27° anno di pubblicazione.

Il desiderio di riappropriarsi della propria gloriosa tradizione si è poi gradualmente fatto strada e ha trovato conferma nel disegno di legge presentato al Senato dal senatore e vicepresidente della Fofi, Luigi D'Ambrosio Lettieri. L'ospitalità che l'Ordine provinciale della sua città ci offre sarà anche l'occasione per il ritorno alle origini federiciane della nostra storia, se il congresso si terrà proprio nel Castello Svevo di Bari. Attendiamo di sapere quando il Parlamento prenderà in esame il progetto D'Ambrosio proprio dalla voce del suo promotore e in qualche maniera i nostri soci potranno rendere edotti i parlamentari della loro zona sulla nostra richiesta di tutela di un patrimonio storico ancora poco conosciuto. Stiamo ricevendo da ogni parte d'Italia nuove segnalazioni: in molti casi i colleghi ci informano di aver restaurato i loro antichi arredi e di desiderare il riconoscimento della data di fondazione con l'esposizione della targa ideata dall'Accademia. Il tema che farà da sfondo

al congresso sarà relativo alle celebrazioni del 2011 per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, dalle quali la nostra categoria non può estraniarsi per l'attiva partecipazione con il pensiero e

l'azione dei nostri predecessori. Non si tratta di prendere posizione per l'una o l'altra tesi che dividono il mondo politico, ma di studiare la situazione preesistente della farmacia nei vari Stati, delle leggi e delle farmacopee, delle forme di insegnamento e avvio della professione esistenti. Dovremo renderci conto delle difficoltà di unificare questo settore della sanità, diviso da tante influenze straniere, e del tempo che fu necessario per varare un'unitaria Farmacopea del Regno. Occorre evidenziare quanto ciò abbia giovato al progresso della nostra farmacia, che fu in grado di accogliere e di metabolizzare le scoperte e la produzione industriale di farmaci sintetici veramente innovativi. Senza dimenticare la lotta sostenuta da tutta la categoria per giungere, dopo fallite esperienze liberalistiche promosse da politici impreparati su temi specifici, a un assetto razionale ed efficiente come quello della concessione governativa e della pianta organica. Il tema non è certamente estraneo all'attuale travaglio per una riforma imminente del sistema e anche per questo auspichiamo una forte partecipazione dei colleghi che, a causa delle distanze, non abbiamo altre volte potuto incontrare. ■



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bari

Le giornate baresi di cultura farmaceutica

60° Congresso nazionale di Storia della farmacia
Cerimonia del Caduceo, **5-7 novembre 2010**

Sede: Ordine provinciale dei farmacisti e Castello normanno Svevo
Segreteria logistica: Italiana congressi, via Kennedy 74/B, 70124 Bari; tel. 399.2822937; e-mail: direzione@italianacongressi.it
Presidenza Accademia, via Nova 15, 29121 Piacenza; tel. 0523.384830; e-mail: farmacia.beccarelli@tin.it
Programma reperibile su www.accademiaitalianastoriafarmacia.org